

COMUNE DI ARTOGNE
PROVINCIA DI BRESCIA



DELIBERAZIONE N. 04

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria - prima convocazione

Oggetto: TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA IUC – TARI PER L'ANNO 2018: APPROVAZIONE.

L'anno **duemiladiciotto** addì **ventinove** del mese di **marzo** alle ore **19.30** nella sede comunale, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

| | Presente | Assente |
|--------------------------------|-----------------|----------------|
| BONICELLI Barbara | X | |
| STERNI Cristian | X | |
| ARRIGONI Roberto | X | |
| ANDREOLI Giuseppe | X | |
| FONTANA Eleonora | | X |
| RAVELLI Lino | X | |
| RAVELLI Valerio Mario | X | |
| CANTONI Fabio | X | |
| COTTI COMETTI Gualtiero | X | |
| CESARI Gianpietro | X | |
| GHIRARDELLI Attilio | X | |
| ANDREOLI Federico | X | |
| SERIOLI Renzo | X | |
| Totale | 12 | 1 |

Partecipa all'adunanza il Segretario comunale Dott. Giovanni Stanzione, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

La dott.ssa **Barbara Bonicelli**, nella sua qualità di **Sindaco**, assunta la presidenza e constatata la presenza del numero legale dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento **n. 4** all'ordine del giorno.

Deliberazione n. 04 del 29/03/2018

Oggetto: TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA IUC – TARI PER L'ANNO 2018: APPROVAZIONE.

SINDACO:

Passiamo alla trattazione del quarto punto “tariffe per l'applicazione della IUC-Tari per l'anno 2018, approvazione”, prego.

ASSESSORE COTTI COMETTI:

Allora, questa delibera contiene il calcolo delle tariffe per la (incomprensibile) della tassa, per la finalità sono state approvate specifiche disposizioni regolamentari nella sezione del regolamento di disciplina della Tari, tali da permettere di commisurare la tariffa della tassa alle caratteristiche del territorio mantenendo l'assetto vigente per l'ambito di Artogne con dato (fuori microfono) del dpr 158 superficie e nucleo familiare e di applicare per l'ambito di Montecampione la tariffa calcolata con il metodo semplificato basato sulla produzione media ordinaria dei rifiuti per l'unità di superficie. La modalità semplificata si rivela particolarmente utile nella dinamica delle nuove utenze dell'area territoriale di Montecampione perché è caratterizzata dalla presenza di numerose abitazioni ad uso turistico e per periodi limitati nel corso dell'anno. Per quanto riguarda la determinazione dei coefficienti per l'ambito di Artogne vengono confermati i coefficienti approvati per l'anno 2015 salvo alcune variazioni riportate nella tabella (fuori microfono) poi per l'ambito di Artogne è stato modificato il coefficiente per il calcolo della quota variabile, la tariffa base dei nuclei ad un componente per garantire una maggiore perequazione a favore delle famiglie più numerose. Per l'ambito di Artogne-Montecampione i coefficienti relativi alle attività economiche sono stati fissati nella misura minima tenuto conto della base (incomprensibile), poi nei prossimi anni si vedrà. Il regolamento non prevede abbattimento per stagionalità in quanto tutto l'ambito di Montecampione è di carattere stagionale, per cui non era il caso di prevedere abbattimenti (fuori microfono)

SINDACO:

Bene. Prego.

DOTT.SSA CARPENEDO:

Allora, qui il piano tariffario è contenuto nella relazione tecnica che ha due momenti diversi, uno per l'ambito di Artogne e uno per l'ambito di Montecampione, quindi le cose diciamo non si incontrano mai. Per quanto riguarda la questione dell'ambito di Artogne chiaramente il tema era redistribuire questo aumento in maniera più uniforme possibile tenuto conto della nuova situazione sulle superfici e sulle attività presenti al 31/12/2017 nella banca dati dell'ufficio, quindi con l'obiettivo in base alle variazioni che c'erano state di spalmare questa redistribuzione perché naturalmente dal 2015 non veniva ritoccata e per introdurre poi

un'altra richiesta che è stata fatta da parte dell'ente, cioè quella di ridurre la tipologia 1 del mondo delle associazioni, ridurla il più possibile e quello poi di modificare i KD che sono quelli relativi alla determinazione della componente fissa e variabile delle attività economiche finché ci fosse questa redistribuzione dell'incremento. E in più ci si è avvalsi sempre della possibilità di andare oltre il 50% del range ministeriale sulla parte minima perché allora questo ci ha consentito di stabilire qual è la ripartizione dei costi tra le domestiche e le non domestiche, quindi il momento importante quando si fa una tariffa è la divisione tra costi fissi e variabili perché i costi fissi assumono a parametro la superficie, quindi più alto è il costo fisso più si tende ad appiattare la tariffa e il costo variabile che invece nel caso delle abitazioni è legato al nucleo familiare. Questo discende chiaramente dal piano finanziario, dalla locazione dei costi, fatto questo si distribuiscono i costi tra le attività e le famiglie, come lo si fa? Lo si fa calcolando in maniera presuntiva dai coefficienti ministeriali l'entità di produzione dei rifiuti da parte delle attività economiche, per cui la (incomprensibile) che ne è derivata è quella che vedete, 29,80 sulle non domestiche e 70,20 invece spalmati sulle abitazioni che sono quelle che prevalgono nella produzione dei rifiuti rispetto alle attività economiche, questa comunque è (incomprensibile) abbastanza vicina all'ultima che avevate, quindi fatto questo, si è arrivato quindi alla determinazione delle nuove tariffe. Per quanto riguarda l'ambito di Montecampione invece che cosa è stato fatto? Per quanto riguarda... Qui i costi fissi sono più alti perché c'è una realtà diversa, per cui prevale quelli che sono i costi legati al vero e proprio servizio, quindi che io raccolga un sacchetto o due sacchetti, ma devo comunque far passare il camion e la persona chiaramente è un costo fisso e nell'ambito di Montecampione ha più peso diciamo la componente fissa e questo consente di redistribuire in maniera un po' più uniforme tra tutti quello che è il nuovo tributo. La percentuale attribuita alle domestiche è del 76,80% mentre alle non domestiche è del 23,20. Quando sono state determinate poi per quanto riguarda le attività economiche, ecco, anche qui in assenza di dati sulle superfici abbiamo assunto quello catastale con abbattimenti previsti per legge e fermo restando che nel momento in cui si vanno poi con la banca dati a posto a simulare le tariffe qualora ci fosse un gettito superiore, chiaramente deve essere poi restituito, quindi ricordiamoci che questa è stata una simulazione su dati catastali con degli abbattimenti per evitare che le tariffe fossero troppo basse o comunque non rispondenti alla realtà e che se nel momento in cui si fa una proiezione e c'è qualcosa in più, questo è comunque per legge da restituire appunto agli utenti con operazioni insomma di conguaglio. Detto questo, sulle attività economiche ci siamo avvalsi dei dati che c'erano all'ufficio tributi del Comune legato soprattutto all'ufficio commercio, quindi Mondo Suap che poi qui è unico, per cui non avevamo moltissimi dati, abbiamo utilizzato quelli che c'erano e quindi principalmente è emersa come... Sì, mi rendo conto che non è facile da comprendere, ma dall'elaborato tecnico abbiamo soprattutto dati diciamo attività relative di carattere di somministrazione, quindi ristoranti, bar, caffè, qualche supermercato, qualche ufficio, negozi, quindi questi sono i numeri delle superfici che avevamo, su questi c'è stato un intervento di riduzione ulteriore del KD per arrivare poi al risultato a cui si è arrivati, però qui la coperta è sempre unica, cioè se spostato da una parte c'è qualcun altro che compensa, quindi comunque nella redistribuzione su indicazioni del Sindaco si è tenuto anche conto di quello che poteva essere il miglior equilibrio per evitare poi..., il miglior equilibrio, ecco, di redistribuzione, questo

possiamo affermare. Detto questo, le tariffe che ci saranno per le abitazioni sono tariffe a metro quadro, non a nucleo perché si è tenuto conto che sono in prevalenza tariffe..., non quindi con soggetti residenti, ma a disposizione, quindi ci sarà una tariffa finale che è quella che vedete per l'ambito di Montecampione di 1,43 a metro quadro, mentre per quanto riguarda le attività ho tracciato quelle in giallo a destra perché sono le uniche che abbiamo appunto tracciate e sull'ultima colonna c'è la sommatoria della fissa e della variabile 2018. Ecco, sono comunque a disposizione per domande legate insomma a questo piano tariffario.

GHIRARDELLI ATTILIO:

Una considerazione veramente veloce al di là delle tariffe. Oggi Montecampione è una località che ha dei problemi e che deve risolverli sullo sviluppo, sul piano si tenda di farlo vivere e non solo sopravvivere. Uno dei nuclei principali di Montecampione è il gruppo degli esercizi commerciali che sono più di 40, noi abbiamo sempre detto che dobbiamo tentare di far mantenere queste attività in montagna e più montagna di così non si può. Qui ci sono degli aumenti notevoli, io non so se un negozio di alimentari o qualsiasi altro esercizio si potrà permettere di sopravvivere a queste tariffe, non lo so, dovrete chiederlo voi ai cittadini di Artogne che vanno su (incomprensibile) Le tariffe sono stra aumentate per loro, non so se questi costi devono essere obbligatoriamente gestiti dal Comune o se il Comune ha già in previsione delle iniziative di compensazione, lo chiediamo perché siamo davvero preoccupati perché dei negozi che lavorano 6 o 7 mesi all'anno non possono essere equiparati a negozi che lavoravano tutto l'anno, anche se a volte (incomprensibile) dipende dal tipo di negozio, da tante altre cose. La seconda cosa che volevo dire, faccio un discorso generale, ma dura 60 secondi, bene, dobbiamo dimostrare che ci teniamo a Montecampione e al suo essere vivo. La Tari la stiamo mettendo, rischiamo la chiusura del Consorzio che probabilmente cambierà lo statuto, riuscirà ad andare avanti, ma poi abbiamo intenzione di definire una volta e per tutte chi fa cosa a Montecampione al di là della raccolta dei rifiuti? Cosa facciamo con l'acqua e l'acquedotto? Avete intenzione di andare avanti con un accordo, una convenzione? Però voglio capire se quest'Amministrazione vuole andare avanti perché è importante.

(intervento svolto lontano dal microfono)

CANTONI:

Allora, premesso che abbiamo verificato e avreste avuto la possibilità di ricorrere anche se il ricorso qualunque Comune lo ha fatto non ha ancora...

CESARI GIANPIETRO:

Ma tu lo hai fatto?

CANTONI:

L'ho fatto e ti spiego anche il perché, visto che mi tiri per la giacchetta ti rispondo volentieri.

(intervento svolto lontano dal microfono)

CANTONI:

No, no, ti ho detto solo che se il Consorzio decide di passarci la gestione dell'acqua, l'acqua va presa in gestione, che poi venga fatto con l'ATO o no, è questo che mi stai dicendo tu, che io ho aderito all'ATO...

(intervento svolto lontano dal microfono)

CESARI GIANPIETRO:

Certo che ho aderito all'ATO e ne avevamo delle motivazioni perché il discorso della distribuzione dei costi viene fatto dall'ATO, premesso che l'acqua deve restare pubblica, lo ripeto per la centesima volta, l'ATO (voci sovrapposte)

(intervento svolto lontano dal microfono)

CANTONI:

No, no, il discorso dell'acqua è un discorso delicato dove il penale effettivamente rischia di coinvolgere gli amministratori, quindi bisogna stare molto attenti. Il discorso dell'ATO lo abbiamo fatto soprattutto pensando uno a Montecampione perché la (incomprensibile) di Montecampione e della depurazione possono essere solo spalmati sull'ATO, altrimenti chi lo fa, i cittadini? Abbiamo un aumento della tariffa di 10 volte tanto; questo è il n.1, ma poi il discorso dell'ATO andava gestito bene perché se non aderivi all'ATO dovevi avere delle motivazioni per non aderire.

(intervento svolto lontano dal microfono)

ARRIGONI:

Scusa, guarda, ti posso dire che per adesso nessun Comune ha ricevuto una risposta, (incomprensibile) l'ha ricevuta negativa, perché devi dimostrare di avere delle spinte, di avere il ciclo su tutto il tuo territorio comunale, noi a Montecampione non ce l'abbiamo, quindi quella è una scelta...

CESARI GIANPIETRO:

Ad ottobre ci sarà il referendum, vedremo.

CANTONI:

Comunque il discorso dell'acqua non è l'unico, ce ne sono tanti altri di servizi, dobbiamo decidere insieme, montecampionesi e artognesi, chi fa cosa a Montecampione, noi avevamo iniziato, ne siamo fieri di averlo

fatto, è il momento anche di tirare un po' le somme perché bisogna capirlo, perché è da qui che si capisce che cosa vogliamo fare in futuro.

SINDACO:

C'è qualcos'altro?

GHIRARDELLI:

Ritorniamo alla Tari?

GHIRARDELLI:

Ho un chiarimento sulla Tari, la dottoressa gentilmente diceva che per definire la ripartizione va seguita un po' la volontà dell'Amministrazione, se non ho capito male le percentuali come dividere...

SINDACO:

Vi ho dato delle indicazioni insomma...

CESARI GIANPIETRO:

Esatto, queste indicazioni vostre vengono da cosa?

SINDACO:

Vengono dal buon senso perché di fatto si tratta di questo, perché siccome non abbiamo avuto poi modo di collaborare per ovvi motivi ci siamo riuniti e abbiamo cercato di fare al meglio delle possibilità che avevamo ed anche delle obbligatorietà che dovevamo mettere in campo, per cui cercando di andare incontro agli esercizi commerciali che sono il cuore di Montecampione, abbiamo appunto optato per un ulteriore abbassamento e proprio per un assetto al minimo di quello che potevamo fare insomma, perché capiamo benissimo qual è il discorso anche di Cesari in merito e siamo noi i primi a credere in questa località turistica, per cui il ragionamento è stato su quello. Non avendo dati ci siamo proprio...

GHIRARDELLI:

Questo buon senso avete chiesto, non so, al commerciante di Montecampione un'idea (incomprensibile)

RAVELLI:

Abbiamo chiesto al Consorzio.

SINDACO:

Al Consorzio.

GHIRARDELLI:

Il Consorzio vi ha suggerito questa ripartizione, che attualmente è un dato pubblico il bilancio al Consorzio (incomprensibile) ripartizione...

RAVELLI LINO:

Il Consorzio non ha mai attivato nulla, comunque ne parliamo subito dopo, non ha mai ritenuto..., ha sempre detto che non dovevamo applicare la Tari, la legge dice di applicarla, loro dicono "non applicatela".

GHIRARDELLI:

Allora gli altri Comuni sono deficienti come hai detto prima tu.

RAVELLI LINO:

No, no, se non lo sai te lo dico io (fuori microfono) se non lo sai te lo dico io.

CESARI GIANPIETRO:

E potevate aspettare.

CANTONI:

Se un altro Comune non vuole rispettare la legge (fuori microfono)

CESARI:

Quindi il buon senso vi ha portato a queste tariffe.

SINDACO:

Ecco, diciamo anche un'altra cosa rispetto al buon senso, cioè non è una cosa che sarà scritta sulla pietra e quindi non sarà più modificabile, partiamo così, capiamo un attimino come evolveranno le cose, l'indomani, l'anno prossimo, quando avremo modo magari di avere più dati e di avere anche un responso di quello che è quest'attivazione ci siederemo tutti quanti, cercheremo di capire ulteriormente oltre col buon senso, ma coi dati (fuori microfono) anche come fare per andare incontro ad eventuali esigenze.

GHIRARDELLI:

Cioè forse è mancato anche un po' di comunicazione immagino con...

RAVELLI:

Unilateralmente è mancata la comunicazione.

(interventi svolti lontano dal microfono)

GHIRARDELLI:

Scusa, allora devo dire una cosa che devo dirti, la Minoranza in questa cosa è stata assolutamente tenuta all'oscuro su tutto, noi le cose che abbiamo saputo le abbiamo sapute dai giornali o da altre fonti, la Maggioranza non ha coinvolto la Minoranza in niente, neanche in una comunicazione, noi non abbiamo avuto una telefonata, nessuno di noi quattro da nessuno di voi, una comunicazione di qualunque tipo, una e-mail, noi abbiamo scoperto tutto da soli o meglio perché abbiamo la fortuna di conoscere un po' di persone, abbiamo fatto le nostre telefonate, questo è abbastanza grave. Mi aggancio perché altrettanto grave che io ad esempio che sono un membro dell'Unione della vostra assemblea, della nostra assemblea ho saputo dal giornale che la sede dell'Unione è stata spostata e che abbiamo un nuovo segretario dell'Unione, io devo sapere come lo devono sapere tutti i Consiglieri.

SINDACO:

Stiamo parlando dell'Unione adesso?

CESARI:

Sto facendo un tutt'uno per farvi capire che discutere e dettagliare le cose anche alla Minoranza non è opzionale perché rappresentiamo centinaia di cittadini, quindi queste scelte che sono vostre e ne avete diritto di farle fatele, ma avvisateci perché ci vogliamo pensare anche noi, magari vi diamo un suggerimento, abbiamo amministrato 5 anni, giusto?

RAVELLI:

Abbiamo comunicato i dati al Consorzio, il Consorzio non ha voluto...

GHIRARDELLI:

No (fuori microfono) di quelli che ci chiamano per chiederci un parere, l'avesse fatto la Maggioranza davamo un parere anche a voi, assolutamente, ma dovuto all'esperienza, non perché teniamo da parte ad A o a B o a C, noi teniamo la parte...

(intervento svolto lontano dal microfono)

CESARI:

Certo, noi vi chiediamo un po' più di...

RAVELLI:

Andiamo avanti e poi dopo... Eravamo rimasti alla Tari, l'Unione non c'entra niente.

(I Consiglieri parlano tra di loro)

GHIRARDELLI:

Ecco, sulle tariffe io chiedo, avete fatto delle ipotesi? Cioè, avete un'idea, dato l'intervento di Cantoni, prima? Non mi sembra. Un'idea di quanto verranno a pagare le attività, modalità Monte Campione, piuttosto che le attività (incomprensibile), piuttosto che..., lei lo sa...

CANTONI:

Sicuramente, uno che paga 500 euro, non ne pagherà 4.000.

GHIRARDELLI:

E non è vero, no, ascolta, allora, è una modifica, prendi una tariffa dei ristoranti modalità Campione e moltiplicalo per un certo numero di metri quadri, vedrai cosa ti salta fuori, ti salta fuori 4.200 euro, invece di 750 che paga adesso. Avete fatto un'aliquota bene, non hai dati, chiedo scusa, come fai a..., un'ipotesi sulle abitazioni ce le hai? Quanto vieni a pagare un'abitazione?

DOTT.SSA CARPENEDO:

1,40 al metro, abbiamo abbozzato questa cifra.

(I Consiglieri parlano tra di loro)

GHIRARDELLI:

Se uno ha 50 metri, paga 70 euro, uno che ne ha 60 ne paga 85 e ne pagava 44 prima, è il doppio. Ma io dico, le attività, le attività che devono pagare, anziché, i 750 fissi, i 4.000 euro. È come io disavanzo economico, questo, dell'altra volta.

(I Consiglieri parlano tra di loro)

COTTI COMETTI:

Proiettiamo due dati, lo facciamo alla svelta, facciamo due conti.

CANTONI:

Allora, i costi totali sono praticamente quelli, quindi, non è che tutti possono aumentare del 50%, perché, sennò, i costi totali non sono quelli.

CESARI:

Ma sono quelle le tariffe, nel senso che, scusate.

GHIRARDELLI:

Allora, scusate, possiamo provare a prendere la tariffa di un ristorante di Monte Campione, quanto paga, quanto paga quello? 10,918, sbaglio?

DOTT.SSA CARPENEDO:

Negozi, 2, 64 euro. Allora, questi sono coefficienti ministeriali della produzione dei rifiuti KB, ridotti al massimo di legge, una nota speciale, ~~le tariffe scendono dai coefficienti ministeriali. Allora, abbiamo negozi,~~ 2,64 euro al metro quadro, quindi, se...

GHIRARDELLI:

Scusi, possiamo guardare i ristoranti quanto pagano, per cortesia?

DOTT.SSA CARPENENDO:

Ristoranti: 10,92 al metro quadro.

GHIRARDELLI:

Provate a fare per 200 metri che cosa esce, 200 metri per 10 euro quanto esce. Se son 400 metri, quanto esce.

È una cifra che il ristorante pagherà, rispetto a quello che paga ora.

DOTT.SSA CARPENEDO:

Il coefficiente rispecchia quanto, secondo il Ministero, produce a metro quadro...

GHIRARDELLI:

D'accordo, ma io sto parlando..., ecco, io sto solo chiedendo se lo sapete, tutto lì, io sto solo chiedendo..., è così o non è così?

(I Consiglieri parlano tra di loro)

GHIRARDELLI:

Lino mi sta bene, "O cielo", che cosa? è così, non è una sciocchezza, se è una sciocchezza, ditemelo. Cantoni diceva: "Eh, al Madonna"...

DOTT.SSA CARPENEDO:

Io sto dicendo che non possiamo dire che un privato ha l'aumento del 50% e l'esercizio ha un aumento del 300%, se il costo totale aumenta di 7.000 euro in tutto su 144.000 euro, allora. Dovremmo dire che, invece di 144.000 euro, che è comprensivo di tutto, poi la fattura di Valle Camonica Servizi, calcoliamo 210.000 euro?

GHIRARDELLI:

Ma cosa stai dicendo? Qualcuno pagherà 80, qualcuno 4.000.

(I Consiglieri parlano tra di loro)

GHIRARDELLI:

Allora, prima, quanto pagavano?

CANTONI:

Non lo sappiamo.

GHIRARDELLI:

Te lo dico io, pagavano 750 euro.

(I Consiglieri parlano tra di loro)

DOTT.SSA CARPENEDO:

Però, dobbiamo metterci anche delle cose che sono scorporate, che nel consorzio paghi separatamente, come lo spazzamento, perché i 750 euro dello spazzamento, il ristorante, adesso, non ce l'ha. Il 5% anche della Provincia, da destinare. La cosa che voglio farvi capire che è legge, è legge, e che...

GHIRARDELLI:

Va bene, non sto dicendo nulla.

(I Consiglieri parlano tra di loro)

GHIRARDELLI:

Va bene, quello che io contesto, sono le risposte che mi avete dato prima, come a dire: "Che cosa sta dicendo questo qua?", tutto lì, basta.

SINDACO:

C'è qualcos'altro?

GHIRARDELLI:

C'è l'aumento, c'è l'aumento...

SINDACO:

Ma per forza, c'è il pareggio di bilancio, gliel'ho detto, sai cos'è? Mi sembra che possa saperlo, non è che noi facciamo la presta, o gonfiamo le tariffe, sono i costi che ci gira Valle Camonica Servizi, se sono aumentate perchè erano ferme al 2015, quindi, al posto di fare un aumento graduale, adesso ci accorpiano tutto insieme.

GHIRARDELLI:

Per me ci sono dei costi gonfiati, lo ripeto.

SINDACO:

Sì, va bene, va bene, dai...

GHIRARDELLI:

Quei costi che ho detto prima, per me, sono gonfiati, a meno che...

SINDACO:

C'è il registratore, che registra tutto, per quanto sono gonfiati, per carità.

(I Consiglieri parlano tra di loro)

GHIRARDELLI:

O me li spiegate, e allora mi convinco, ma se non me li spiegate, per me non sono...

(I Consiglieri parlano tra di loro)

SINDACO:

Che si accusi il Sindaco e la sua Giunta di gonfiare i prezzi per fare la cresta, scusatemi, ma, meno male che abbiamo il registratore, che così, almeno, i verbali saranno ad hoc.

GHIRARDELLI:

Forse, i verbali, adesso, gli interventi...

(I Consiglieri parlano tra di loro)

GHIRARDELLI:

Siamo a marzo, fine di marzo, il servizio è stato svolto dal consorzio, immagino che parliamo per dodicesimi, o una cosa del genere, come gestirete questa cosa? Cioè, perché voi, dal 1° gennaio, come le gestirete?

RAVELLI LINO:

Abbiamo ricevuto una comunicazione dalla Valle Camonica Servizi, anche al riguardo delle comunicazioni che erano intercorse tra la (incomprensibile), prima, e praticamente, in maniera molto semplice, proprio per affrontare questo problema, perché non sarò semplice, subito, il giorno, trovare una soluzione, di conseguenza, anche super post Valle Camonica Servizi, si chiede se viene nominato un tecnico, fra tutti gli interessati, con le tempistiche che serviranno a tutti, nel senso, la Valle Camonica Servizi deve fare delle valutazioni, dopo aver fatto le sue valutazioni, chiederà un incontro, verrà nominato un tecnico e...

GHIRARDELLI:

C'avete i tre mesi che i consorziati hanno già pagato? Con che tariffe? Quelle loro, o le vostre?

(I Consiglieri parlano tra di loro)

RAVELLI LINO:

Però, tengo a precisare che la volontà di questa Amministrazione, penso di poterlo dire, non è mai stata quella di voler mettere il bastone tra le ruote al Consorzio, ma assolutamente, anzi, passo affermare che la volontà di questa amministrazione sia quella che l'importanza del consorzio è assolutamente riconosciuta, per l'importanza dei servizi, che ha sempre fatto negli anni. Però, se voi mi chiedete come fanno, quali, purtroppo, prima di fare questo tavolo tecnico con Valle Camonica Servizi, e tutti gli interessati, io, una risposta, in questo momento, non ce l'ho, ce l'avremo, ce l'avremo.

SINDACO:

C'è qualcos'altro? vado avanti. Possiamo porre in votazione il Quarto Punto all'Ordine del Giorno: "Tariffe per l'applicazione della IUC- TARI per l'anno 2018: approvazione".

Chi vota a favore, alza la mano, grazie.

Chi vota contrario? Quattro.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi vota a favore? Unanimità.

Prima di passare al prossimo punto all'ordine del giorno, io, a tal proposito, siccome, come avete notato, ci sono stati un po' di subbugli nell'ultimo mese e mezzo, vorrei leggersi un pensiero, in modo da poterlo mettere agli atti, e lo leggo in modo che possa essere favorita anche la trascrizione, quindi, dico il deposito (allegato B). A seguito delle questioni dibattute nell'ultimo periodo, in ordine alla TARI Monte Campione, in qualità di Sindaco, a nome mio e di tutta l'Amministrazione Comunale, ritengo doveroso fornire delle precisazioni, che al fine di agevolare la trascrizione, appunto, ho scritto e chiedo che vengano messe agli atti di questo Consiglio Comunale. "Fin dal suo insediamento, l'attuale Amministrazione, si è presa carico della problematiche riguardanti la località turistica di Monte Campione, sottolineo località turistica, perché di

questo si tratta, e subito si è capito che, a seguito del fallimento della Società Alpia, avvenuto nel 2012, alcune situazioni, anziché trovare una via risolutiva, si erano ulteriormente complicate e talune scelte fatte in quel periodo, si sono dimostrate inopportune. Tali scelte, secondo noi, molto discutibili, esulano dall'oggetto della discussione odierna, e potranno essere, magari, approfondite in altre occasioni. Da subito, la mia Amministrazione, pur senza dedicare alla stazione turistica un assessorato esclusivo che già in passato non aveva prodotto significativi risultati, si è attivata per ricercare le intese programmatiche necessarie per le manutenzioni viarie ed immobiliari, già presenti, e quelle che, inevitabilmente, sarebbero state trasferite al Comune, per procedimento fallimentare. In questa ottica vanno visti sia la ricerca con esito positivo del finanziamento della sistemazione della strada che dal capoluogo porta a Monte Campione, passando dalla frazione di Acquebone, in fase di appalto, che l'accordo di programma, sottoscritto come altri enti locali e Regione Lombardia, per la realizzazione di considerevoli investimenti, in parte già progettati, proprio nella nostra stazione turistica. Nell'ultimo periodo, come molti hanno avuto modo di percepire, ho dovuto subire varie forme di screditamento pubblico, esercitato nelle già svariate forme, senza contraddittorio, in circostanze, forme e luoghi che davvero loco hanno a che vedere con l'aspetto istituzionale del mio ruolo. Davvero tante sono state le accuse che mi sono state rivolte, a cominciare da quella che vuole me, e la mia Amministrazione, cercare di favorire lo scioglimento del Consorzio. Tale accusa si dimostra semplicemente infondata, se si pensa, e tutta la Maggioranza ne è testimone, che tutti noi pensavamo al Consorzio stesso come interlocutore di confronto sulle gestioni delle aree e degli immobili comunali, che già ci sono o che ora arriveranno come la forma notarile dei trasferimenti che già abbiamo definito con il tribunale. Volendo lasciare memoria di quanto successo in merito alla TARI nel comprensorio di Monte Campione, tengo a precisare quanto segue, per quanto riguarda i rapporti intercorsi con il Consorzio, ribadiamo, ancora una volta, di non aver mai pensato al suo scioglimento. Da sempre riteniamo il Consorzio un elemento positivo per il territorio, riconoscendone le mansioni svolte. Le denunce di alcuni proprietari di case nella stazione hanno obbligato sia la Prefettura, che, di concerto, l'amministrazione comunale, a studiare la problematica e valutare attentamente gli aspetti normativi di merito, al fine di evitare errori che avrebbero..., a trascinare l'ente in cause che, onestamente, non se ne ravvede la necessità. Difenderci da queste evenienze, è per me, non solo un diritto, ma anche un preciso dovere, nell'interesse dell'ente stesso. È stata convocata la riunione di giorno 23 Febbraio 2018, stante alla necessità, da in alto, di comunicare ai rappresentanti del Consorzio il nostro dovere, obbligo e volere di rispettare la legge sulla TARI e, dall'altro, per valutare assieme l'aspetto tariffario, in modo da garantire ai proprietari di case e di attività, il mantenimento del livello di spesa di ognuno. Il sostanziale mantenimento delle tariffe, unitamente al fatto che la società di raccolta e smaltimento non sarebbe cambiata, avrebbe dato garanzie ai cittadini interessati di invarianza del servizio. Nella stessa riunione, i dirigenti del Consorzio, affermavano che la nostra proposta andava bene la 95%, ma che si riservavano di valutare le fattibilità concesse dal loro statuto. Naturalmente, noi affermavamo che, secondo noi, la legge è al di sopra di qualsivoglia statuto privato e la riunione terminava con l'auspicio che ci potessero essere successive occasioni di approfondimento, per convenire sulla conferma dell'aspetto tariffario, nonostante la manifesta insoddisfazione dei rappresentanti del Consorzio. Alla detta riunione non

ne seguirono altre, per scelta della dirigenza del Consorzio, senz'altro legittima, ma, secondo noi, non opportuna di dare alla questione rilevanza mediatica e politica al punto di interessare un numero considerevole di persone, per fare opera di convincimento sull'inopportunità del provvedimento, questa, sia rivolta la sindaco, che agli Assessori e ai Consiglieri. In buona sostanza, l'atteggiamento dimostrato dai rappresentanti del Consorzio, non ha permesso, di fatto, l'avvalersi di una sana ed adulta collaborazione. Abbiamo così fatto il doveroso tentativo di contenere il fenomeno in scatto di allarme economico sociale, diffuso attraverso l'ausilio dei più svariati mezzi e modi, riportando la discussione all'interno dei luoghi istituzionali, possibilmente, nelle forme proprie del decoro relazionale. Purtroppo non si sa quanto volutamente, ma le modalità adottate dai dirigenti del Consorzio, hanno movimentato delle false credenze, specialmente da chi da sempre lavora e si impegna per la sopravvivenza delle attività commerciali presenti a Monte Campione, e tutto ciò con semplice confronto educato, si sarebbe potuto evitare. Abbiamo più volte ribadito che commercianti, lavoratori e proprietari, possono restare tranquilli, perché la Giunta e il suo Consiglio, insieme a loro e nel rispetto delle leggi, ora ed in futuro, troveranno soluzioni condivise ai problemi che via via si presenteranno. Eravamo, siamo e saremo sempre disponibili per chi vuole con noi dialogare nel rispetto del contesto. Giova, altresì ricordare che il Comune, per legge, deve applicare pareggio di bilancio, in ordine alla TARI, ovvero, con tale applicazione non può guardarsi, nel nostro caso, abbiamo sempre affermato che il Comune di Artogne, applicando la TARI a Monte Campione, non può e non vuole guadagnare e ciò dovrebbe mettere a tacere le voci di catasto economico e sociale, addirittura, esteso a tutta la Valle Camonica, evidente affermazione fatta circolare da chi ritiene, nella presunzione, di poter così dare a chiunque lezioni di coscienza civica. Si è voluto polemizzare persino sulle parole del Prefetto, è chiaro che, nella sua funzione, egli non dirà mai ai Sindaci di non fare questo o quello, egli, nell'esercizio delle sue funzioni, deve dire quali sono le procedure da adottare per rispettare la legge. Se la legge dice che non si può fare un affidamento di un servizio, o di un appalto in forma diretta, il Prefetto lo ricorda: «Non è prevista grande preparazione specifica per capire che un Sindaco può anche decidere di non rispettare le norme ed assumersi le possibili conseguenze». Ne abbiamo esempi recenti anche in Valle, ebbene, noi non vogliamo che il nostro Comune abbia di questi problemi, che quando siamo certi di cosa dice la legge, agiamo di conseguenza, in modo da rispettare, con la certezza che il rilancio della stazione turistica, oggi davvero necessario, passi oltre che per la strada degli investimenti, anche dalla necessità di un sereno dialogo e coordinamento fra enti, istituzioni e soggetti privati, sono a dichiarare, ancora una volta, che, al di là della vicenda specifica, inopportuna strumentalizzata, che tutti gli attori interessati a vario titolo, potranno collaborare con l'amministrazione Comunale sin da subito e per tutti i prossimi tre anni, nel favorire le migliori fonti di dialogo e collaborazione. L'Amministrazione è pronta ad impegnarsi nel cercare le soluzioni possibili dei problemi che ivi vi si presenteranno. È banale, ma confermo qui quanto sempre affermato, e cioè, che la porta del Comune è stata, è e sarà aperta per tutti, che gli amministratori, ognuno per il proprio ruolo, sono e saranno disponibili ad ascoltare tutti", e così ho concluso. Affermo anche che, a livello personale, può anche avermi fatto male, ma essendo io Sindaco, il personale si lascia da parte, bisogna comunque, andare avanti, perché le istituzioni restano, le località devono andare avanti, per cui, facciamo in

modo da proseguire al meglio e di dare, finalmente, una nuova ripartenza nella legittimità, nella legalità, a tutta la stazione e tutto il Comune di Artogne. Scusa, Lino, prego.

CONSIGLIERE RAVELLI LINO:

Voglio dire anch'io qualcosa, se mi è concesso. Questa vicenda l'ho seguita anch'io, con l'esito che ho visto, ascoltato, in questi giorni, in questi temi, che cosa è stato detto. Io ho partecipato alla riunione che diceva il Sindaco prima. A nome della Maggioranza, essendo io il Capogruppo, devo anzitutto esprimere la mia, la nostra, solidarietà, sia al Sindaco, che al Vicesindaco, eriche, essendo loro giovani, e vedendo il loro nome sempre abbinato a medialità, sempre ripetuto, anche volutamente, con risvolto mediatico di un certo spessore, non essendo né abituati, giustamente, ne sono rimasto male, insomma, personalmente. Ho ascoltato bene le parole del Sindaco, ho anche apprezzato il fatto che dice: "Io sono rimasto male, però sono il Sindaco, quindi, le porte sono spalancate, non mi interessa affatto che il Consorzio si scioglia, anzi, vediamo che cosa potranno fare e che cosa vorranno fare, per continuare a fare i servizi che la legge permette loro di fare, quello che la legge vuole che li faccia il Comune, deve farli il Comune". Bene, non c'ero qual giorno lì, qual è stata la nostra proposta? Perché qui, noi, dobbiamo capirci. Qual è stata la nostra proposta? Noi abbiamo chiesto, espressamente, al Consorzio, ai dirigenti del Consorzio, abbiamo detto: "La legge dice che dobbiamo essere noi a fare il servizio di raccolta dei rifiuti, non perché voi non siete capaci, non perché voi lo abbiate fatto male, ma perché la legge dice così, è una legge del 2015, è stata fatta dopo i problemi delle Terre dei Fuochi di Napoli, e quindi, il Parlamento ha detto «No, i rifiuti non li può gestire, fare, obbligare, un soggetto noi titolato per farlo, lo deve fare la pubblica amministrazione, tramite..., può delegare delle società appositamente fatte», e, quindi, ecco a A2A, piuttosto che a Valle Camonica Servizi. Succede così, allora, abbiamo detto: "Siccome succede così, sediamoci assieme, vediamo di fare. Voi ci dite quanto paga questo, quanto paga questo e quanto paga questo. Noi ci impegniamo a lasciare che questo paga ancora uguale, questo paga ancora uguale, questo paga ancora uguale, se questo paga la percentuale che dice la legge, perchè, sennò.... Se poi, voi, come Consorzio, in questo bilancio, avete degli utili, posso dirlo, se per caso voi avete degli utili, va bene, quegli utili passano al Comune, bene, ve li giriamo sotto forma di contributo, sotto forma di contributo per le attività che voi fate, è legittimo". Ci hanno detto: "Siamo d'accordo al 95%", allora, io, da vecchio amministratore, dico: "Va bene, insomma, quando siamo d'accordo al 95%, il 5 lo aggiustiamo, no? è sempre stato così". Io 5% qual era? Loro hanno dei dubbi sul loro sito. "Va bene, verificate, vedete come si può fare". Sono andati via arrabbiati, perchè noi gli abbiamo detto che non vogliamo avere problemi con gli appalti. Questo qua era un affidamento, di fatto. Io non sono un avvocato, sono un ingegnere, non me ne intendo di queste questioni tributarie, la signora è esperta, io no, assolutamente, però, dico, fin lì ci arrivo anch'io. Se questa non è un'impresa che non può assumere questo incarico, non ha i requisiti per assumerlo, e io sono il soggetto che deve fare quel lavoro lì, è evidente che non posso farlo fare a lui, e non hai i requisiti per poterlo fare. Chi è che impolpa? Io, in primis, almeno, nelle opere pubbliche, così funziona, immagino che funzionerà anche per (incomprensibile). Allora, è evidente che questo non lo puoi pretendere, perchè mi mandano in galera, quindi, voglio dire. Vediamo di

risolverlo, niente. Pensavamo che il giorno dopo, dopo due giorni, dopo tre giorni, quattro giorni, non lo so, adesso ci saremmo di fronte a quello che volevamo sapere, quanto paga tal negozio, quanto paga tal altro, in modo che, assieme e, troviamo il modo di far pagare ancora tanto uguale, se può, o, perlomeno, di andarci vicino il più possibile. Non so più, ci siamo trovati, aprendo, andando su internet, che c'è, a Piancamuno, a Piancamuno c'erano i giornalisti che facevano le loro domande e il sindaco, "che è successo?", boh, non lo sa nessuno che è scusso, perché ha deciso. Autonomamente fanno quello che vogliono, possono fare quello che vogliono, è evidente, però, "Il Sindaco fa questo, il Sindaco fa quello" abbiate pazienza. La volta dopo, uno di noi, che se ne intende di informatica, mi dice: "Guarda, vai sul sito tot., tot., tot., lì c'è il, dirigente del Consorzio che parla". Allora, io ci vado subito, una mattina, ci vado subito, guardo, e mi trovo due signori, che li conosco di vista, per averci parlato qualche volta e "Barbara", al telefono "Barbara, perché non mi rispondi?". Sono rimasto un po', il Sindaco abita vicino a casa mia, l'ho avuta come studentessa quando aveva vent'anni, allora la chiamavo anch'io Barbara, no? Però, quando è diventata Sindaco, la chiamo Sindaco, adesso, non per dire, è il Sindaco. Io non mi sono mai permesso di dare, nemmeno quando la chiamavo Barbara, di dire: "Barbara devi, devi.", Barbare deve, che (incomprensibile), va detto, chiaro? Mi sono spiegato? Mi ha dato fastidio, mi ha dato, oggettivamente, fastidio. Va bene, andiamo avanti così, dopo qualche giorno, mi concederete questo, questa divagazione di carattere personale, dopo qualche giorno mi si fa leggere un messaggio dove c'è scritto: "Barbara, devi abbandonare l'Ingegnere Ravelli, perché è vecchio, perché è vecchio e ti fa andare con il freno a mano tirato, è un rappresentante della vecchia politica". Poi, ancora, un altro, "è sempre stato contro Monte Campione". Ma mi dite chi sono questi? Come fanno a conoscermi così bene? Che io sia vecchio, un mio amico dice: "Sai quando sei vecchio? Come fai a saperlo? Quando vai a compiere la torta di compleanno e le candeline costano di più della torta, allora sei vecchio". E io dicevo: "Vabbè, effettivamente, sono vecchio, perché le candeline costano di più della torta, però, anche quando guardo gli studenti, che hanno vent'anni, ventidue, dico: "Sono vecchio"; però, quando guardo mia madre, che ne ha 92, dico: "Tanto vecchio non sono". Allora dico: "Vabbè, sarò anche vecchio, ma l'aver vissuto, almeno un vantaggio ce l'ha, ed è la memoria, i ricordi", ed io, devo dire, che, se questi signori sono più giovani di me, io, fin qui, ci sono arrivato, anzitutto, con qualche difficoltà, ma ci sono arrivato, loro ci arriveranno, se son più giovani, ma quando parlano di "Sei contro Monte Campione, sei sempre stato contro Monte Campione", ma chi sono questi per dire questa roba così a me? Quando io ero ragazzino, avevo 15 anni, si parlava di Monte Campione, c'erano appesi i cartelli, "Monte Campione, speculatori...", non ero mica io ad attaccarli? Io volevo andare a sciare, ero d'accordo che si facesse Monte Campione, ero un giovane studente, volevo andare a sciare. I miei amici giovani, i giovani di questo paese, erano tutti soddisfatti, contenti, perché vedevano una nuova opportunità per quel contenitore, un'opportunità, non avrebbero mai pensato che fosse stato, poi, un problema, come stanno facendo adesso, era un'opportunità, dove a essere un'opportunità. Quelli che attaccavano i cartelli contrari, non eravamo noi. Allora c'erano due correnti politiche, qui, come altrove, non era mica la nostra che diceva di no, la nostra diceva di sì, non erano nemmeno quelli che oggi sostengono noi che dicevano di no, è chiaro? Quindi, piano, vuol dire, che è perché devo aggiungere anche un'altra cosa, se è così se loro sono così giovani, che si permettono di dire che io

sono contrario a Monte Campione, allora, permettetemi una battuta, quando io ero a favore di Monte Campione, loro giocavano coi pantaloncini corti in oratorio del quartiere della loro città, signori, quindi, che non vengano a fare lezioni a me su Monte Campione. E questa è solo una parentesi per dire, insomma, che ci sono anche dei modi per trattare con le persone, no? se uno..., perchè offendere sempre gli altri, che poi non li conosci neanche? Li ho visti due o tre volte, se io non conosco loro, come fanno loro a conoscere me? Chiaro? Ma lo conoscono così bene al Sindaco, di premettersi di giudicarlo in questa maniera? Ma non ci hanno mai parlato assieme? Ci hanno parlato assieme due o tre volte, cosa vogliono? Si viene qua, educatamente, questo è il Comune, se serve, il Comune va lassù, educatamente, si trovano delle soluzioni ai problemi che via via vengono avanti. Così si deve fare. Lo sappiamo tutti che su, c'è qualche problema, anche interpersonale, non lo so queste denunce, perchè è nato questo. È nato perché ci siamo posti tutte queste domande? Lo possiamo anche dirlo. Perchè sono arrivate le denunce. Allora, ci sarà un problema ed è nostro? Bè, insomma, se tanto sono nostri, ma, tanti, sono, forse, anche nostri, no? Bisognerà affermarli. Allora, io ho apprezzato quando il Sindaco ha detto, alla fine della sua relazione "Difendersi, per me, è un dovere", e anch'io sono convinto, però, il pubblico amministratore, difendersi non è un diritto solo, è un dovere e quando io apprezzo e confermo anch'io, guardate, c'è questo problema, adesso c'è, per rispondere al tipo di problema, ha ragione, la Minoranza non sempre è al corrente di tutto, ma è così, è sempre stato così, son decisioni importanti, non sempre..., loro maturano dei giudizi, a volte, su delle questioni, io capisco, su delle questioni, per la conoscenza parziale del problema. Mi risulta che giusto ieri è arrivata è una lettera del Prefetto, mi corregga se sbaglio, che dice che anche Biancamuro, entro la fine dell'anno venga fatta, gli danno tempo fino alla fine dell'anno, qualche mese, per fare la stessa cosa, e poi basta, giusto per attrezzarci, per far avviare le cose che abbaio già fatto, eccetera, questo è il contenuto della lettera di ieri, di ieri. Quindi, resta giustificato il fatto che non siano informati, perchè è arrivata proprio ieri. Non è che poi ha voluto prevaricare gli altri dicendo: "Noi vogliamo penalizzare Monte Campione", e poi voglia dire anche questa cosa, io mi sono detto, a un certo punto, ho sentito dire, in queste affermazioni, addirittura il presidente dei commercianti: "Sarà una catastrofe socio-economica per la bassa valle". Perdonatemi, io che sono un ingegnere, non è niente di che, il terremoto, cos'è? "Ebbene, andiamo a vedere", dico, "vediamo i conti, anch'io volevo guardare dei conti". Allora, abbiamo detto che loro non sono stati disponibili, cioè, non siamo riusciti, non loro, diciamo che non siamo riusciti, non siamo riuscito a capire cosa paga uno, cosa paga l'altro, però, il totale di quello che pagano, siamo riusciti a capirlo. Sono statti l'anno, scorso, 105.000 euro, più IVA. Ad aggiungersi, poi, il 55 della Provincia. Quindi, 105.000, più l'IVA, fa 128.000, più il 5%, fa 135.000 euro, l'anno scorso hanno pagato 120, 130, 140...

ARRIGONI ROBERTO:

110.000 euro.

CONSIGLIERE RAVELLI LINO:

110, poi bisogna aggiungere il 5%, che è obbligatorio, quindi 115, 120.

(I Consiglieri parlano tra di loro)

CONSIGLIERE RAVELLI LINO:

Va bene, supponiamo 110, 120. Dico, pagano 120.000 euro l'anno scorso, dicono che ne pagano 140, ho capito bene?

SINDACO:

C'è lo spazzamento.

CONSIGLIERE RAVELLI LINO:

Va bene, comunque, pagano 140, ecco, lo spazzamento loro lo pagavano a parte, adesso, invece, insomma, 140, sono 10.000 euro, 15.000 in più, non lo so, ma da ripartirsi su 2.500 appartamenti, quanto è ciascuno? Facciamo la divisione, e vediamo quanto è, e 50 negozi, facciamo la divisione e vediamo quanto è. 2 euro, 3 euro all'anno, 4 euro all'anno, di più, perchè costa di più lo sporco da smaltire, le macchine che vanno, i macchinari. Anche noi paghiamo 80.000 euro, ma perché? Perchè costa di più, non perché lo guadagna il Comune, perché non può guadagnarci. Ma è questo il motivo, dico, del danno socio-economico dell'intera valle? O sciagura. Se volete produrre lo sporco e non pagarlo, mettiamoci d'accordo, insomma, parliamone. Quindi, io dico, porte aperte, sono d'accordo come quello che diceva prima Arrigoni, siamo qua, adesso, da qui in poi, cerchiamo di metterci d'accordo, c'è da sperare che loro, non so, riescano a sistemate le loro posizioni, interna e poi, ha ragione, ci sediamo, per le cose possibili, per quello che si può far fare al Consorzio, quelle che non si può, non si può, ma quelle che si può, vogliamo darle, se le vogliono, se non le vogliono, troveremo un'altra soluzione che, adesso, non riusciamo nemmeno ad immaginare, ma se le vorranno, ci saremo, ci rivedremo, discuteremo, guarderemo, avranno modo e tempo per sistemare le loro carte. Mi sembra di aver fatto tutto questo ambaradan di polemiche per 3-4 euro in più ogni condominio, mi sembra davvero troppo. Che poi, 3-4 euro in più, non sono al Comune di Artogne, ma sono allo smaltimento dei rifiuti. Se un appartamento paga 70 euro all'anno di smaltimento rifiuti, francamente uno potrà dire: "Quanto? Ma come è caro", adesso, però, lo paghiamo tutti. Grazie, scusatemi.

SINDACO:

C'è qualche altro intervento?

VICESINDACO CANTONI:

Sì, (incomprensibile) è stato chiamato in causa dal nostro capogruppo, che, effettivamente, è stato oggetto di forti critiche, che son state un po' al di là della critica politica che ogni amministratore deve accettare, perché, se uno, comunque, ha deciso che, nella propria vita, per un certo periodo, di ricoprire dei ruoli...

(intervento svolto dal lontano dal microfono)

VICESINDACO CANTONI:

No, non da voi, ma ci sta anche dalla Minoranza, ci sta, però, bene o male, sempre nei canoni di una critica politica, e va bene. Certo che da soggetto esterni all'Amministrazione essere accusato, perfino, aggiungo, una signora a detto di aver fatto sparire un documento protocollato per aizzare qualcuno, volevo....

SINDACO:

Il 1840 che sarebbe stato...

VICESINDACO CANTONI:

Il documento se è prodotto agli atti, non può sparire e se proprio lo volevo far sparire, non lo facevo protocollare, cioè..., era una battuta, era una battuta, una cosa, cioè, che se anche volevo, è arrivata una mail, è arrivata una PEC, quindi, era in automatico protocollare, adesso, non so neanche come si faccia a protocollare un documento, nella tecnica. Quello che, siccome copro anche il ruolo di Assessore al Turismo, concordo a dire che, sicuramente, ma l'han detto tutti, in tutte le salse, a favore del Consorzio, perché, comunque, svolge dei ruoli importanti. Quello che bisogna fare, io, personalmente, come ha detto anche il sindaco, tutta questa polemica la metto da parte, la dimentico, però, nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, sicuramente, c'è la necessità di trovarsi con Valle Camonica Servizi, che ha richiesto un incontro con i soggetti interessati, appunto, per evitare anche quello che ha detto la Minoranza, che qualcuno paghi veramente troppo, però, alla fine, si tratta di 6-10.000 euro in più, quindi, se qualcuno, certamente, per un errore dovuto a dei calcoli, 2 o 3 soggetti estremamente in più, ci saranno gli altri che pagheranno di meno, sistemeremo, equilibreremo. Questi calcoli sono stati fatti anche perché non avevamo nessun riscontro, non sapevamo, nel 2000, quanto pagavano i commercianti, sono 37 e 40, magari, avremmo potuto convocarli e, magari, capire con loro..., lo faremo, lo faremo sicuramente, però non c'è stata una chiusura da parte nostra, c'è stata la chiusura di qualcun altro, che minacciava querele, offendeva, eccetera, dopo pretendeva di avere ragione. Se queste cose vengono messe da parte, si va avanti sicuramente, e sono sicuro che le soluzioni si trovano per tutti.

SINDACO:

Grazie.

VICESINDACO CANTONI:

Se andate su Google Maps, e mettete Consorzio, esce la mia casa, perché abito in Via Monte Campione, quindi, non vorrei che dopo mi arrivano le denunce per via del Consorzio..., e un membro dell'amministrazione può andare in Consorzio..., c'è un posto libero.

CESARI GIANPIETRO:

Sì, quello è un suggerimento che vi diamo, senza nulla togliere all'Arena, che lo fa, e lo fa bene.

SINDACO:

Penso meglio di me...

GHIRARDELLI:

Però, guardate che, tante volte, il Consorzio, sapete che ha la pretesa di avere come interlocutore politico, noi avevamo un assessore che lo faceva, è un consiglio.

SINDACO:

(intervento svolto lontano dal microfono)

GHIRARDELLI:

Ma anche l'amministratore, già dopo 5 anni, insieme a Dando, l'Assessore...

(intervento svolto lontano dal microfono)

SINDACO:

Noi non l'abbiamo preso proprio...

SINDACO:

Assessore esterno pagato...

CESARI GIANPIETRO:

No, sto dicendo che andare a rappresentare il Comune in Consorzio...

(interventi svolti lontano dal microfono)

INTERVENTO:

Congediamo la signora.

SINDACO:

Grazie per la disponibilità. È venuta gratuitamente, grazie. Arrivederci.

DOTT.SSA CARPENEDO:

Arrivederci

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- l'art. 1, comma 639, legge 27/12/2013, n. 147 ha previsto l'istituzione, a decorrere dal 01/01/2014, dell'imposta unica comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;
- l'imposta unica comunale si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore sia dell'utilizzatore dell'immobile, ivi comprese le abitazioni principali, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore

VISTE le disposizioni contenute nei commi da 641 a 668 del suddetto art. 1 che prevedono l'istituzione della nuova tassa rifiuti (Tari), a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento;

RILEVATO CHE:

- ai sensi dell'art. 1, comma 651, il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 e ai sensi del comma 652 il comune, in alternativa ai criteri indicati nel comma precedente, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.
- ai sensi dell'articolo 1, comma 652, *Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato*
- ai sensi del suddetto art. 1, comma 683, *"Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia*
- ai sensi del comma 654 del suddetto articolo 1 *In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36";*
- l'art. 8 del d.P.R. 27/04/1999, n. 158, dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i Comuni approvano il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche
- che le tariffe del tributo Tari, da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare, sono definite, nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione del Consiglio Comunale entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario, sulla base del piano finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;

VISTO il regolamento che istituisce e disciplina l'imposta unica comunale comprensiva della tassa rifiuti disciplinata dalla parte IV, oggetto di modifiche per l'anno 2018 che prevedono l'istituzione di due ambiti territoriali per effetto dell'estensione del servizio comunale di gestione del ciclo dei rifiuti all'area di Montecampione, estensione necessaria per dare attuazione all'attuale sistema normativo del ciclo integrato di gestione dei rifiuti rientrante tra le funzioni fondamentali dei comuni, fortemente mutato negli ultimi anni a favore di una logica che mira al controllo del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti, al recupero delle risorse, alla sorveglianza ambientale, al rispetto dei parametri di fabbisogno standard imposti dalla normativa nazionale;

CONSIDERATO CHE

- per la finalità descritta, sono state approvate specifiche disposizioni regolamentari nella sezione del regolamento di disciplina della TARI, tali da permettere di commisurare la tariffa della tassa alle caratteristiche del territorio, mantenendo l'assetto vigente per l'ambito di Artogne fondato sul criterio di calcolo del DPR 158/99 e di applicare per l'ambito di Montecampione la tariffa calcolata con il metodo semplificato alternativo, basato sulla produzione media ordinaria di rifiuti per unità di superficie
- La modalità semplificata si rivela particolarmente utile nella dinamica delle nuove utenze dell'area territoriale di Montecampione, caratterizzata dalla presenza di numerose abitazioni ad uso turistico, per determinati periodi dell'anno

VISTO il Piano Economico Finanziario per l'anno 2018 che comprende piani di costo distinti per i due ambiti territoriali al fine di procedere a determinazioni tariffarie distinte per ciascun ambito;

VISTA l'allegata *scheda tecnica di determinazione delle tariffe del tributo Tari* denominato ALLEGATO A, per le utenze domestiche e non domestiche, determinate sulla base del piano finanziario e delle banche dati delle utenze come descritte nel documento, finalizzata ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2018, comprendente:

- 1 Criterio di calcolo delle tariffe di determinazione della TARI per l'ambito di Artogne
- 2 Criterio di calcolo delle tariffe di determinazione della TARI per l'ambito di Artogne Montecampione

RILEVATO CHE le suddette tariffe sono state adottate sulla base dei seguenti dati principali:

- la divisione dei costi tra la categoria delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche è avvenuta calcolando in via induttiva la quantità dei rifiuti prodotta dalle attività mediante i coefficienti K_d , e si allinea:
 - o per l'ambito territoriale di Artogne alla percentuale del 70,30 per le utenze domestiche del 29,70 per le utenze non domestiche;
 - o per l'ambito territoriale di Artogne Montecampione alla percentuale del 76,80 per le utenze domestiche e del 23,20 per le utenze non domestiche
- l'attribuzione dei costi fissi e dei costi variabili è stata determinata con l'approvazione del piano finanziario per l'anno 2018, e si allinea:
 - o per l'ambito territoriale di Artogne alla percentuale del 28,41% per la parte fissa e al 71,59% per la parte variabile
 - o per l'ambito territoriale di Artogne Montecampione alla percentuale del 51,94% per la parte fissa e al 48,06% per la parte variabile
- la quantità totale dei rifiuti prodotta nell'anno 2017 è pari a 1.544.437 Kg per l'ambito di Artogne e a 259.615 Kg per l'ambito di Artogne Montecampione;
- sono state definite due articolazioni territoriali per la definizione delle seguenti tariffe:
 - o UTENZE DOMESTICHE TARIFFA PER L'AMBITO DI ARTOGNE
 - o UTENZE DOMESTICHE TARIFFA PER L'AMBITO DI ARTOGNE MONTECAMPIONE
 - o UTENZE NON DOMESTICHE PER L'AMBITO DI ARTOGNE
 - o UTENZE NON DOMESTICHE PER L'AMBITO DI ARTOGNE MONTECAMPIONE

RITENUTO di fissare i coefficienti K_b , K_c e K_d di cui al d.P.R. 27/04/1999, n. 158, nella misura riportata nell'elaborato delle tariffe allegato al presente atto che:

- Per l'ambito di Artogne conferma i coefficienti approvati ai fini Tari per l'anno 2015 salvo le variazioni riportate nella tabella che riporta le modifiche introdotte, nel rispetto dei limiti minimi e massimi indicati dal decreto
- Per l'ambito di Artogne modifica il coefficiente Kb per il calcolo della quota variabile della tariffa dei nuclei a 1 componente per garantire una maggiore perequazione a favore delle famiglie più numerose
- Per l'ambito di Artogne Montecampione i coefficienti Kc e Kd relativi alle attività economiche sono stati fissati nella misura minima, tenuto conto della fase di avvio, con applicazione della misura oltre il minimo del 50% per le tipologie 10 Negozi, 16 Ristoranti, 17 Bar, 20 ortofrutta
- Il regolamento non prevede abbattimenti per stagionalità in quanto l'intera area è di carattere stagionale ed è autonoma nel ~~calcolo delle tariffe rispetto all'ambito di Artogne~~

VISTO l'art. 53, comma 16, della l. 23/12/2000, n. 388, come modificato dall'art. 27, comma 8, della l. 28/12/2001, n. 448, il quale prevede che: *"il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, e' stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento"*.

Considerato che a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 a decorrere dall'anno 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

VISTI il d.P.R. 27/04/1999, n. 158 e il vigente regolamento comunale IUC che disciplina il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

ACQUISITO altresì, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b, del d.lgs. 18/08/2000, n. 267, come modificato dall'art. 3, comma 2 bis, del d.l. 10/10/2012, n. 174, il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria.

ACQUISITO i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile dell'atto, espressi dall'avente titolo ai sensi degli articoli 49.1 e 147-bis.1 del D.Lgs. 267/00 e s.m.i. ;

Con voti favorevoli n. 8, contrari n. 4 (Cesari, Ghirardelli, Andreoli Federico, Seriola) ed astenuti nessuno, espressi per alzata di mano dai n. 12 presenti;

D E L I B E R A

1. di approvare le tariffe del tributo Tari come determinate nell'allegato A scheda tecnica di determinazione delle tariffe del tributo TARI anno 2018, che di seguito si riportano:

UTENZE DOMESTICHE TARIFFA PER L'AMBITO DI ARTOGNE

| Numero componenti il nucleo | TARIFFA FISSA a mq | TARIFFA VARIABILE NUCLEO |
|-----------------------------|--------------------|--------------------------|
| 1 | 0,3696 | 73,2863 |
| 2 | 0,4312 | 136,8012 |
| 3 | 0,4752 | 175,8872 |
| 4 | 0,5104 | 214,9733 |
| 5 | 0,5456 | 241,3563 |
| 6 o più | 0,5720 | 282,3967 |

UTENZE DOMESTICHE TARIFFA PER L'AMBITO DI ARTOGNE MONTECAMPIONE

| TARIFFA FISSA a mq | TARIFFA VARIABILE a mq |
|--------------------|------------------------|
| 0,7382 | 0,6831 |

UTENZE NON DOMESTICHE PER L'AMBITO DI ARTOGNE

| TIPOLOGIA DI ATTIVITA' | TARIFFA FISSA | TARIFFA VARIABILE |
|---|---------------|-------------------|
| 01 Musei, Biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto | 0,1425 | 0,2784 |
| 02 Campeggi, Distributori carburanti, impianti sportivi | 0,5969 | 1,4027 |
| 03 Stabilimenti balneari | 0,3385 | 1,1136 |
| 04 Esposizioni, autosaloni | 0,2672 | 0,7602 |
| 05 Alberghi con ristorante | 1,1848 | 2,3407 |
| 06 Alberghi senza ristorante | 0,8107 | 1,6040 |
| 07 Case di cura e riposo | 0,8908 | 1,7539 |
| 08 Uffici, agenzie, studi professionali | 0,8908 | 1,9916 |
| 09 Banche ed Istituti di credito | 0,5167 | 1,5355 |
| 10 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli | 0,7750 | 1,9530 |
| 11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze | 0,9532 | 2,6662 |
| 12 Attiv. Artig. tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere | 0,6414 | 1,7689 |
| 13 Carrozzerie, autofficine, elettrauto | 1,0334 | 2,0301 |
| 14 Attivita' Industriali con capannoni di produzione | 0,3831 | 1,0493 |
| 15 Attivita' artigianali di produzione beni specifici | 0,4900 | 1,3491 |
| 16 Ristoranti, Trattorie, osterie, Pizzerie, | 2,5870 | 5,0972 |
| 17 Bar, Caffè, Pasticceria | 1,6213 | 4,4702 |
| 18 Supermercato, Pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari | 1,7246 | 4,1866 |
| 19 Plurilicenze alimentari e/o miste | 1,3719 | 4,0442 |
| 20 Ortofrutta, Pescherie, Fiori e piante | 2,6992 | 7,4533 |
| 21 Discoteche, Night club | 0,9265 | 2,8803 |

UTENZE NON DOMESTICHE PER L'AMBITO DI ARTOGNE MONTECAMPIONE

| TIPOLOGIA DI ATTIVITA' | TARIFFA FISSA | TARIFFA VARIABILE |
|---|---------------|-------------------|
| 01 Musei, Biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto | 0,6018 | 0,6933 |
| 02 Campeggi, Distributori carburanti, impianti sportivi | 1,3007 | 1,4694 |
| 03 Stabilimenti balneari | 0,7377 | 0,8293 |
| 04 Esposizioni, autosaloni | 0,5824 | 0,6667 |
| 05 Alberghi con ristorante | 2,0772 | 2,3440 |
| 06 Alberghi senza ristorante | 1,5531 | 1,7467 |
| 07 Case di cura e riposo | 1,8443 | 2,0854 |
| 08 Uffici, agenzie, studi professionali | 1,9413 | 2,1894 |
| 09 Banche ed Istituti di credito | 1,0677 | 1,2000 |
| 10 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli | 1,6890 | 0,9467 |
| 11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze | 2,0772 | 2,3467 |
| 12 Attiv. Artig. tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere | 1,3978 | 1,5734 |
| 13 Carrozzerie, autofficine, elettrauto | 1,7860 | 2,0134 |
| 14 Attivita' Industriali con capannoni di produzione | 0,8348 | 0,9334 |
| 15 Attivita' artigianali di produzione beni specifici | 1,0677 | 1,2000 |
| 16 Ristoranti, Trattorie, osterie, Pizzerie, | 5,6299 | 5,2881 |
| 17 Bar, Caffè, Pasticceria | 3,5332 | 3,9761 |
| 18 Supermercato, Pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari | 3,4168 | 3,8481 |
| 19 Plurilicenze alimentari e/o miste | 2,9897 | 3,3574 |
| 20 Ortofrutta, Pescherie, Fiori e piante | 11,7645 | 6,6295 |
| 21 Discoteche, Night club | 2,0190 | 2,2827 |

2. di dare atto che il gettito complessivo atteso dalle tariffe è pari a euro 607.612,08 e che sull'importo del Tributo Tari si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19, d.lgs. 30/12/1992, n. 504, all'aliquota deliberata dalla provincia;
3. di trasmettere, a norma dell'art. 13, comma 15, del d.l. 6/12/2011, n. 201, la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, dipartimento delle finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione.

Indi, su proposta del Presidente, stante l'urgenza di provvedere,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli n. 12 su n. 12 presenti, espressi per alzata di mano dai presenti;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134.4 del D.Lgs. 267/00 e s.m.i.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Consigliere Anziano
(Arch. Cristian Sterni)

Il Sindaco
(Dott.ssa Barbara Bonicelli)

Il Segretario Comunale
(Dott. Giovanni Stanzione)



REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Articolo 124 del D.Lgs. 267/00 e s.m.i.)

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on-line in data odierna e per 15 giorni consecutivi.

Li, 26/04/2018

Il Segretario Comunale
(Dott. Giovanni Stanzione)



La presente deliberazione è:

- stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134.4. del D.Lgs. 267/00 e s.m.i.
- divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134.3 del D.Lgs. 267/00 e s.m.i., dopo il 10° giorno dalla pubblicazione.

Li, _____

Il Segretario Comunale
(Dott. Giovanni Stanzione)

